

Gratemys geographica

Distribuzione specie	Gestione	
La specie non è presente sul territorio lombardo	Facilità gestione/eradicazione	
	Impatti	
	Potenziale gravità impatti	
	Gravità impatti in Lombardia	

1. DESCRIZIONE SPECIE

- a. **Taxon:** *Reptilia Emydidae*
- b. **Nome scientifico:** *Gratemys geographica* (LeS ueur 1817)
- c. **Nome comune:** testuggine geografica, tartaruga carta geografica comune, (Northern Map Turtle)
- d. **Area geografica d'origine:** globalmente la specie è diffusa in Canada e negli Stati Uniti; in particolare negli Usa è presente in: Louisiana, Mississippi, New Jersey, North Carolina, Vermont, New York, Pennsylvania, Ohio, West Virginia, Virginia, Tennessee, Georgia, Alabama, Kentucky, Indiana, Illinois, Michigan, Minnesota, Iowa, Missouri, Kansas, Oklahoma, Arkansas, Wisconsin e Maryland)
- e. **Habitat d'origine e risorse:** nell'areale di origine la specie frequenta diverse tipologie di ambiente umido con una certa preferenza per gli habitat maggiormente lentici quali soprattutto laghi e fiumi.
- f. **Morfologia e possibili specie simili in Italia o nazioni confinanti:** non ci sono specie autoctone con cui questa testuggine possa essere confusa, sebbene osservatori inesperti potrebbero eventualmente confonderla con la testuggine palustre *Emy orbicularis*. Il disegno del collo e la conformazione del carapace di colore bruno olivastro rendono comunque semplice

l'identificazione. Nei giovani è presente una serie intricatissima di steie a livello del piastrone che invece si presenta senza macchie negli adulti

- g. **Riproduzione e ciclo vitale:** i maschi possono raggiungere la maturità sessuale dopo 2-5 anni a seconda dell'area di provenienza e delle sue caratteristiche ambientali. Nei maschi le unghie delle zampe anteriori sono particolarmente sviluppate. Le femmine tendenzialmente depongono da maggio a giugno e possono fare anche due deposizioni all'anno. Generalmente le femmine depongono da 12 a 14 uova. La schiusa si ha verso metà agosto o fine settembre. I neonati possono tuttavia passare l'inverno all'interno del nido e fuoriuscire nella primavera successiva. Le femmine tendono a predare più prevalentemente grossi molluschi, mentre giovani e maschi si nutrono abbondantemente anche di insetti e crostacei.

2. DISTRIBUZIONE

- a. **Presenza attuale in Europa:** la specie è stata importata in Europa attraverso il *pet trade*. Segnalazioni sporadiche sono state rilevate in diversi paesi europei, ma non vi sono dati circa la presenza di popolazioni stabili.
- b. **Presenza attuale in Italia:** In Italia sono presenti sporadiche segnalazioni di individui rilasciati in natura, ma non vi sono dati certi sulla presenza di popolazioni di questa specie

3. INTRODUZIONE E DIFFUSIONE

- a. **Quali sono le possibili vie d'introduzione della specie?** Sia in Europa che in Italia la specie è comunemente detenuta da acquariofili e terrariofili. In particolar modo i giovani di questa specie sono piuttosto apprezzati per la varietà di disegni che ne caratterizza la testa e il collo. Sono frequenti sia i casi di fuga accidentale dalla cattività che i rilasci intenzionali. Al di fuori dell'Europa, la specie è ancora comunemente commerciata.
- b. **L'organismo può diffondersi con mezzi naturali o con l'assistenza umana?** La specie può potenzialmente diffondersi autonomamente una volta che per la fuga o rilascio deliberato colonizza gli ambienti umidi.
- c. **Qual è la densità riportata per la specie in aree di introduzione? E in Italia/Lombardia?** Attualmente non vi sono dati disponibili sull'abbondanza e la consistenza di eventuali popolazioni alloctone di questa specie.

4. DANNI

- a. Quali sono i danni ambientali (habitat, altre specie, genetica etc) e sociali (patologie, rischio fisico, etc) provocati da questa specie? Questa specie può potenzialmente alterare le catene trofiche degli ambienti acquatici in cui dovesse eventualmente stabilire delle popolazioni riproduttive. Essendo vorace predatore di molluschi e altri invertebrati l'impatto sulla catena trofica può essere piuttosto esteso.
- b. **Quanto è probabile che l'organismo agisca come cibo, un ospite, un simbionte o un vettore per altri organismi dannosi?** La specie è potenzialmente un vettore di micosi e patologie dei rettili acquatici.

- c. **Quali sono gli impatti economici della specie?** A livello economico non sono riportati impatti specifici e di carattere diretto.
- d. **Evidenzia quali sono le aree o le tipologie di ambiente in cui è più probabile che si verifichino impatti economici, ambientali e sociali in Lombardia.** La specie è probabile che possa diffondersi a livello degli specchi umidi posti all'interno di parchi urbani e periurbani.

5. ATTIVITÀ DI GESTIONE E PROTOCOLLO

- a. **Meccanismi di allerta e rapido intervento per nuove introduzioni o traslocazioni:** La specie non è attualmente segnalata in Lombardia. Casi di rinvenimento di adulti o giovani di questa specie devono essere considerati con la massima priorità al fine di evitare che si possano stabilire popolazioni riproduttive.
- b. **Protocollo per il monitoraggio delle popolazioni già stabilite:** per il monitoraggio di i protocolli da utilizzare sono quelli impiegati anche per le ricerche sulle testuggini palustri europee. In particolare possono essere effettuati *Visual Encounter Surveys* (VES) lungo transetti e possono essere impiegate trappole a bagno di sole per studi cattura marcatura e ricattura.
- c. **Protocollo per controllo ed eradicazione:** il controllo numerico e l'eradicazione risultano molto difficili per motivi tecnici dettati dalla forte elusività della specie (che è in grado di stazionare a lungo sul fondo degli stagni). Un'eradicazione completa quindi può essere lunga e laboriosa. Per il controllo della specie si può fare riferimento a quanto riportato nel Piano di controllo e gestione delle specie esotiche di testuggini palustri (Ferri et al. 2018) prodotto da Regione Lombardia.
- d. **Esplicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Europa:** non vi sono notizie di azioni di eradicazione rivolte a questa specie in Europa. Da notare che nell'areale di origine le popolazioni sono indicate come piuttosto frammentate e minacciate dal prelievo e dal degrado ambientale.
- e. **Esplicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Italia:** in Italia non vi è notizia di azioni di mitigazione dedicate a questa specie.
- f. **Quanto è probabile che l'organismo possa sopravvivere alle campagne di eradicazione?** Se gli interventi di eradicazione non sono continuativi è facile che individui riproduttivi scappino all'eradicazione e possano potenzialmente ricostituire delle popolazioni riproduttive.

6. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Vogt et al., 2018. *Graptemys geographica* (LeSueur 1817) –Northern Map Turtle, Common Map Turtle Chelonian Research Monographs, 5: 104.1 -104.18.

Ferri V., Agapito Ludovici A., Cannavale A., Colombo P., Deligios G., Rampa A., Recchia C., Rossi E. (2018). Piano di controllo e gestione delle specie esotiche di testuggini palustri (*Trachemys scripta* spp).

Ferri V., Soccini C., 2018. Guida alle tartarughe e testuggini del mondo. Muzzio Editore, Roma, pp. 432.

Citazione della scheda:

Manenti R., Cardarelli E., Rubolini D., Ficetola F., Bogliani G. (2018). *Graptomys geographica*. In: Bisi F., Montagnani C., Cardarelli E., Manenti R., Trasforini S., Gentili R., Ardenghi N.M.G., Citterio S., Bogliani G., Ficetola F., Rubolini D., Puzzi C., Scelsi F., Rampa A., Rossi E., Mazzamuto M.V., Wauters LA, Martinoli A. (2018). Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia.